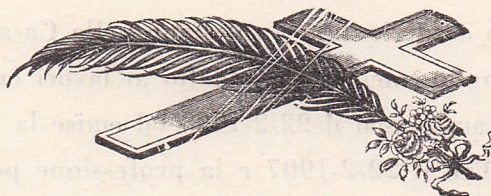


ISTITUTO SALESIANO TESTACCIO - ROMA



Roma, 15 aprile 1953

Carissimi confratelli,

Il 4 aprile u.s. Sabato Santo, poco dopo il lieto scampanò annunciante Gesù Risorto, il Signore chiamava a sè il carissimo nostro confratello

Coad. CELESTINO MATTOGNO di anni 83

Il 22 gennaio si era sentito particolarmente indisposto e, dietro pressioni, si era indotto a mettersi a letto. Risultò avere una bronchite che nonostante le assidue cure non riuscì a superare.

In un primo momento nutrimmo speranza in un miglioramento che sembrò manifestarsi, tanto che qualche giorno scese dal letto, ma la debolezza e gli acciacchi dell'età fecero presto svanire tale speranza.

Il Giovedì Santo ricevette gli ultimi Sacramenti, poi andò piano piano spegnendosi in una placida agonia fino alle ore 13 del Sabato Santo.

Ai funerali, che si svolsero nella nostra Chiesa Parrocchiale, intervennero, oltre ai congiunti, alcuni confratelli delle Case di Roma e lo stesso sig. Ispettore cantò la Messa e diede l'assoluzione alla

Salma. Anche vari amici e conoscenti della Parrocchia vollero assistere ai suoi funerali.

Il Coad. Celestino Mattogno nacque a Palestrina (Roma) il 29-11-1869 da Angelo e Mocci Ludovina e trascorse 33 anni in famiglia. Iniziò il suo « curriculum » salesiano nella Casa di Ivrea, dove fece il suo aspirantato nel 1902, addetto ai lavori campestri. Entrò nel noviziato a Lambriasco il 22-2-1905 ed emise la sua professione religiosa a Valsalice il 22-2-1907 e la professione perpetua a Genzano il 10-9-1916.

Rimase a Valsalice dal 1907 al 1914 come guardarobiere e provveditore. Ebbe modo in quel tempo di conoscere tante schiere di Salesiani che passarono in quella Casa come studenti e dei quali conservava tanti cari ricordi.

Dal 1915 al 1919 fu a Frascati come guardarobiere e provveditore e successivamente a Trevi come provveditore fino al 1926. Dal 1926 ad oggi, tolta una breve parentesi a Rimini nell'anno 1937, rimase in questa Casa come provveditore fino al 1949 e poi, quando gli occhi e le gambe non glielo permisero più, in riposo.

Il buon Celestino era di carattere forte; a prima vista avrebbe potuto dare l'impressione di burbero ma era solo apparenza esterna: si commoveva fino alle lachime pensando ai suoi antichi superiori di Valsalice e a Don Rua, nelle cui mani aveva fatto la sua prima professione.

Laborioso e semplice fu sempre puntuale alle Pratiche di Pietà fino all'ultimo, anche quando, specialmente in questi ultimi anni, doveva proprio trascinarsi per il male alle gambe, che a stento lo sorreggevano.

Nei lunghi anni in cui fu guardarobiere e provveditore si distinse sempre per l'amore che portò alla Casa di cui faceva gli interessi in ogni circostanza. E della Casa seguì con visibile soddisfa-

zione ogni progresso, specie in questi ultimi anni. Soffriva grandemente quando gli sembrava che ci fossero degli sprechi.

Di spirito di povertà veramente esemplare, fu sempre rigidissimo con se stesso; per vestirsi non voleva mai abiti nuovi, specie in questi ultimi anni, perchè temeva di non riuscire a consumarli.

La sua fu una vita umile e dedicata ad un lavoro assiduo, prezioso, ravvalorato dalla intensa preghiera. In questi ultimi anni la preghiera era proprio la sua occupazione per eccellenza.

Mentre raccomando il caro confratello ai vostri fraterni suffragi, vi prego di un particolare ricordo nelle vostre preghiere per questa Casa e per il vostro aff.mo confratello

Sac. ARTURO MONTERUMICI

Direttore

Dati per il Necrologio;

Coad. CELESTINO MATTOGNO da Palestrina (Roma) morto a Roma - Testaccio il 4 aprile 1953 a 83 anni di età e 46 di professione.

STAMPE

REV. MO SIGNORE

Don Albino Fedrygatti

